

Le rilevazioni effettuate dal Centro studi del Cni. In minoranza le professionalità tecniche

# Pochi professionisti per il Pnrr

## Solo 15.815 assunzioni sulle 29mila previste nella p.a.

DI SIMONA D'ALESSIO

**A**ssunzioni di professionisti a tempo determinato, o indeterminato, nella Pubblica amministrazione, stabilite dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), «a metà del guado»: delle circa 29.000 previste dal 2021, infatti, ne sono state effettuate 15.815, di cui 8.171 all'ufficio del processo, alla Corte di Cassazione e nei distretti di Corte d'Appello. E le figure tecniche rappresentano, al momento, «una ridotta minoranza», laddove, nel primo bando di reclutamento tramite la piattaforma InPa (il portale, online dal 10 agosto di due anni fa, per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro negli organismi pubblici, ndr) «su 1000 posti banditi, ben 384 erano destinati a laureati in Ingegneria» e sono stati «tutti effettivamente coperti».

È quanto apprende *ItaliaOggi*, sulla base delle rilevazioni del Centro studi

del Consiglio nazionale degli ingegneri, che evidenzia come anche l'Agenzia per la cybersecurity abbia previsto «72 posizioni tecniche altamente specializzate da assegnare».

Colpisce, poi, come delle assunzioni da parte dei Comuni, che dovrebbero utilizzare la «dote» dei 15.000 contratti a tempo determinato, «non si sappia nulla». Per il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Angelo Domenico Perrini, «purtroppo, alcune non sono andate in porto perché la formazione dei nostri laureati non è immediatamente spendibile» nella Pa.

Occorrerebbe «introdurre la possibilità di effettuare il tirocinio, durante l'ultima parte del corso di studi universitario». E, scandisce il presidente del Cni, «grazie alla laurea abilitante», i giovani potrebbero «appropriarsi immediatamente delle capacità operative di chi svolge un'attività professionale».

